

## «Per ora la base italiana non è a rischio Ma la situazione resta imprevedibile»

di STEFANO MENNA

ROMA - «È già da qualche mese che con l'aiuto dei satelliti seguiamo con una certa apprensione il cammino dell'iceberg B15A. Al momento, pur essendo arrivato a pochi chilometri dalla stazione italiana "Mario Zucchelli", non rappresenta un pericolo imminente. Però la sua traiettoria è imprevedibile: basta un piccolo cambiamento nella direzione del vento e delle correnti oceaniche perché la situazione diventi critica», spiega Toni Meloni, ricercatore dell'Istituto nazionale di geofisica.

«A breve termine le difficoltà principali potrebbero essere di natura logistica: le dimensioni di questa enorme montagna di ghiaccio sono infatti tali da ostacolare il libero accesso alla base italiana. Una situazione che impedirebbe alle nostre navi rifornimento di

attraccare e ripartire con facilità. A lungo termine, invece, la presenza dell'iceberg nella zona e l'impatto con la calotta antartica potrebbero modificare il grado di salinità delle acque, con conseguenze sulla flora e la fauna locali ancora tutte da valutare», continua Meloni.

«Non si tratta comunque di un fenomeno particolarmente strano: in questa zona è abbastanza normale che enormi pezzi di ghiaccio si staccino dal continente per andare alla deriva verso nord. Per una volta, quindi, non possiamo dare la colpa al riscaldamento globale: le analisi effettuate hanno confermato uno scioglimento anomalo dei ghiacci polari soltanto nella fetta di mare di fronte alla Terra del Fuoco, non certo nel mare di Ross», conclude Meloni.

14 enne

Antartide, lo scontro dei giganti di ghiaccio

**15.000,00 EURO SENZA INTERESSI**  
**A KM 0 IN 48 MESI A TASSO 0**

IAZZONI

gestor